Anno XII. (Abbonamento postale) Mercoledì 14 Novembre 1888 (Abbonamento postale) N. 272.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24; semestre . . . . . » 12; trimestre . . . . . » 6; mesi . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI: Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

...iornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

FUORI DI CASA NOSTRA.

Più volte ebbimo a confortare i Let-...ri della *Patria del Friuli*, quando ...uni brontolavano sulle faccende di ...a, con lo invitarli a dare un'occhiata ...di fuori. Oggi ci piace ritoccare que-...o tasto.

Guardate la Francia sedicente Re-...bblica, la grande Nazione, la nostra ...ggiore sorella latina! Mentre minasi ...suo Governo dai vecchi Partiti, forse ...lega coi *Boulangisti*; mentre il So-...ialismo ha libertà di propaganda nelle ...unioni e nella Stampa, ecco Parigi, e ...n esso la Francia, che si commove pei ...si di vulgar malfattore assassino di ...a *cocotte*! E quasi la grande Na-...one non avesse a preoccuparsi d'altro, ...tien dietro allo svolgimento di quel ...ramma tenebroso davanti la Corte d'As-...se della Senna, e tutti i Giornali nar-...no e descrivono, e sanno di compia-...re la malsana curiosità del loro Pub-...ico!

Guardate la Spagna, l'altra sorella la-...a. Il telegrafo da due giorni è in ...sia continua, e segna i prodromi d'un ...oto di operai e della *studentesca* in-...eggiante alla Repubblica, e dimostra-...oni sulle vie, e narra di truppe con-...gnate in caserma, quasi si assistesse ...già ai prodromi di una nuova rivolu-...one. Povera Spagna se, dopo breve ...egua, dovesse vedere rinnovellata la ...erra civile, cioè una lotta fratricida!

E nella civilissima e costituzionale ...ghilterra, data per esempio del *buon ...overno* agli Stati moderni, non avven-...no forse reati di sangue, tali da de-...are il terrore in quell'immensa me-...opoli ch'è Londra? E non palesasi ...ra, come onta al Governo, l'impo-...enza sua a scoprire lo *sventratore di White Chapel*? E non fanno ribrezzo ...quelle scene da medioevo che succe-...ono sulle vie, e sono d'un *verismo* ...iù spietato dei romanzi di Zola, con-...annati e proibiti dai Giudici inglesi ...uali corruttori del pubblico e privato ...ostume?

Ed il clericalismo che comincia ad ...gitarsi in Austria? Ed il recente at-...entato, o disastro, che pose in pericolo la vita dello Czar? E dissidj o scandali, persino nella Reggia, che in altri Stati minacciano di influire sinistramente sulla cosa pubblica?

Pochi sono gli Stati d'Europa, di cui la cronaca tace, e a questi pochi possiamo attribuire condizioni migliori. perchè vivono ignoti e godono di relativo benessere. Ma negli altri cosa mai esiste che l'Italia possa e debba invidiare?

Quindi, anche da questi esempj, impariamo ad essere giusti estimatori delle cose nostre, e a chiudere le orecchie ai denigratori sistematici o ai falsi apostoli d'*ideali* che, nel loro cupo egoismo, non esiterebbero un momento a gittare l'Italia nel labirinto di serii pericoli, sconvolgendo ogni retto principio morale e politico, e preparando forse irreparabili rovine alla nostra Patria.

G.

UN OPUSCOLO
del prof. Giovanni Marinelli.

Il bravo nostro concittadino prof. Marinelli ha letto, nel corso dell'anno, una *Memoria* alla R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova, ed è ora di ragione pubblica.

È innegabile l'operosità indefessa dell'egregio Professore per il decoro della Scienza da lui insegnata; quindi siamo ben contenti di udire le lodi che ovunque gli vengono profuse. E meritamente, perchè se il Marinelli salì in fama per un'Opera che raccoglie gli studî di Scienziati illustri italiani e stranieri, e rappresenta lo stato odierno della Geografia, egli è altresì benemerito per esplorazioni proprie nel campo della Scienza.

Al prof. Marinelli, ch'ebbe in ciò a compagno, oltre il Pirona, l'illustre naturalista Torquato Taramelli, devesi l'illustrazione del Friuli in senso geografico. Ora il Marinelli, ospite gradito in Padova, mira ad illustrare anche quella Provincia.

L'opuscolo che contiene la *Memoria* cui accenniamo, è diretto a riempiere una lacuna. Difatti a proposito dei *Colli Euganei*, del prof. Marinelli sono queste parole: « È singolare che questo gruppo di colli, per la sua configurazione, per la sua costituzione geologica, per la sua posizione geografica e pel suo stesso isolamento così interessante, sia stato studiato tanto tardi o tanto incompletamente sotto il rispetto ipsometrico ». E, notata la lacuna, ecco che il solerte Professore vi rimedia con nuove tabelle rettificato *delle altitudini* di essi colli.

Sono poche pagine, ma preziose per gli intelligenti, e perchè contengono dati nuovi, oltrechè quelli raccolti diligentemente in anteriori pubblicazioni.

G.

Inaugurazione
degli studi universitari.

(Nostra corrispondenza).

Padova, 12 novembre.

Come scrivevo nell'ultima mia, oggi, al mezzogiorno, ebbe luogo, nell'Aula Magna, la solennità dell'apertura degli studi del nostro Ateneo.

Numeroso era il pubblico accorso.

Dopo una breve relazione del Rettore magnifico G. P. Vlacovich sulle cose compiute durante l'anno scolastico 87-88, l'oratore, prof. cav. Roberto Ardigò, comparve nell'Aula, salutato dagli applausi i più fragorosi.

Il tema fu: *la scienza sperimentale del pensiero*. L'aspettazione era grande, in quanto che è noto come il prof. Ardigò sia fra i più illustri rappresentanti dell'indirizzo filosofico-positivo moderno.

Non è necessario ch'io dica quanto magistralmente egli abbia trattato l'arduo subbietto. Incominciò col dimostrare che, essendo il pensiero un fatto naturale come tanti altri, deve esso pure venir seriamente studiato; come c'è la biologia, la mineralogia, perchè non ci sarà anche la scienza del pensiero? Passa quindi a parlare dell'altissima importanza di tale scienza, specie per la influenza che essa ha sulle discipline particolari. Molti credono che non vi possa esistere una scienza del pensiero, perchè incontrano nella storia della filosofia una moltiplicità di sistemi discordanti e contraddicentisi, perchè reputano insuperabili le difficoltà, che s'oppongono allo studio della psiche; ma, dice l'oratore, tali ragioni non bastano a giustificare la opinione di costoro e lo dimostra infatti con tanta forza d'argomentazione da convincere, io credo, anche i più ostinati oppositori. Tutte le scienze, egli continua, hanno avuto una epoca di rinascimento e così l'ebbe, ben è vero più tardi, lo studio del pensiero, rigenerato quando gli si applicò il processo con cui fu trovato il segreto del magistero psicologico. E qui tratta diffusamente dell'ultima connessione fra la psicologia e la fisiologia. Il pensiero, egli dice, non è un preesistente, ma è una meteora passeggiera, che esiste nel periodo delle attività funzionali; esso non è un prodotto intero di una data parte dell'organo cerebrale, ma molte parti concorrono a formarlo; è un fatto complesso e nel tempo stesso una quantità determinata.

Il pensiero è il prodotto di tanti minimi elementari, di tante sensazioni causate dagli stimoli, che possono essere periferici, interni e intercerebrali. Esso ha quindi rapporto collo stimolo, ma rappresenta sè stesso e non lo stimolo. Il pensiero provocato da attività funzionali particolari, provoca a sua volta altre attività che vengono a suffolcere il pensiero stesso e ad indirizzarlo peculiarmente.

Dopo aver accennato alla genesi del volere nell'uomo, finisce dichiarando di seguire le tradizioni di due suoi illustri predecessori nell'insegnamento della filosofia nell'Università di Padova: il Pomponazzi ed il Galileo, e deplorando che pochi, troppo pochi, si dedichino allo studio così fecondo di verità, quale è quello della filosofia positiva.

L'uditorio che, con religioso silenzio aveva ascoltata sino all'ultima parola schietta ed efficace dell'illustre filosofo, diede in un vivo e prolungato applauso, che lo accompagnò fuori dell'Aula dell'Università.

A. R.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 13. — Presid. FARINI.

Riprendesi la discussione del codice penale.

Maiorana Catalabiano approva il codice e raccomanda alcune modificazioni.

Moleschott si compiace che il codice proposto tuteli la giustizia senza inutili minaccie.

Occupandosi degli articoli sugli abusi del clero, osserva che non conviene confondere il clero coi cattivi preti: nessuno pensa a ferire i buoni preti che amano la patria, come ne conosce moltissimi. Insiste sopra gli effetti gravi derivanti dalle prediche stillanti odio contro la patria, contro le istituzioni. Tutto è discutibile, quando non trattisi di una cosa sola: la patria. Congratulasi con Zanardelli a cui è riserbata la gloria di firmare il nuovo codice, monumento delle grandi tradizioni della scuola penale italiana (Approvazioni.)

Riberi limitasi a semplici osservazioni pratiche ed all'espressione di alcuni desideri. Conclude dichiarando che qualunque sia la sorte riserbata alle sue proposte voterà egualmente il codice perchè crede che il concetto dell'unificazione deve sovrastare ad ogni altro. (Bene.)

Deodati accetta il codice, perchè stabilisce il sistema e fissa i principii. Desidera che, correggendo alcune piccole mende, riesca anche più bello e completo. Chiama gli articoli relativi agli abusi del clero una nota disarmonica; sebbene solo nel sostenere tale opinione in seno alla commissione. Sente in quegli articoli un odore abbastanza forte di eccezionalità, direbbe quasi di giacobinismo. Crede che la libertà sia il mezzo migliore per vincere la resistenza. Avendo votato contro le proposte del 1887, sarebbe incoerente votando quelle presenti non essendo mutate le condizioni nelle quali il suo voto venne dato. Cita l'esempio delle leggi inglesi contro l'Irlanda. Nessuna disposizione riguarda il clero, sebbene questo sia eccitatore di ribellione. Ma se il suo voto non sarà esaudito, non vorrà troppo rammaricarsi, poichè l'Italia non è il paese per le lotte religiose e i nuovi articoli faranno certamente poche vittime. Vorrebbe eliminato il titolo del duello e ricondotte le uccisioni e ferite derivanti dal duello alle disposizioni comuni. Cita l'esempio dei codici inglese e francese. Dice che almeno per il militare devesi accordare un trattamento eccezionale. Nota altre mende; e sollecita il ministro a toglierle dal nuovo codice che porterà alla gloria il suo nome. (Vivi segni d'approvazione).

Camera dei Deputati.

Seduta del 13. — Presid. BIANCHERI.

Vastarini anche a nome dei colleghi Della Rocca, Flauti, Curati, Placido, svolge una interpellanza al ministro dell'istruzione per sapere con quali criteri intenda provvedere al riordinamento del R collegio di musica di Napoli.

Boselli espone i diversi provvedimenti presi dai suoi predecessori per riordinare l'amministrazione di quell'istituto. Annuncia imminente la pubblicazione del nuovo Statuto col quale la direzione e l'amministrazione del conservatorio vengono ordinate in modo che l'autonomia viene contemperata con la vigilanza governativa.

Vastarini-Cresi non può dichiararsi soddisfatto. Dopo la pubblicazione del nuovo statuto vedrà se sarà il caso di risollevare la questione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Pietro Zorutti ed i Sequalsesi.

(Continuazione e fine).

« In segno di riconoscenza pel bene-...cio dei favorevoli pronostici suenun-...ati, e quasi a titolo di onoranza, noi ...ottoscritti promettiamo e ci obblighia-...mo per noi, eredi e successori di corri-...spondere puntualmente e fedelmente, ...ita nostra lavorativa durante, ed al ...ostro domicilio nella regia città di U-...dine od altrove a vostra scelta:

I.o Per le feste di Pasqua, uova N. 2000
Burro lib. gr. ven. 16:
N. 4 capretti) con la rispettiva pelle
N. 2 agnelli) aderente.

II.o Per la Madonna d'agosto, frumento St. 6, misura di Spilimbergo; e N. 25 pollastri ben nutriti e vivi.

III.o Pel giorno di S. Martino sorgoturco prescelto dal raccolto dell'annata St. 18) misure di Spilim-
Fagiuoli » 3) bergo.
Due polli d'India vivi.
Vino nero orne 2) a misura di Spi-
» bianco » 1) limbergo e durante la malattia delle viti; ma dopo la totale sparizione della criptogama che mostra di andar cessando
Vino nero orne 6) a detta misura.
» bianco » 3)

« IV.o Pel 31 dicembre in contanti venete L. 300 pagabili in pezzi di 20 fr. e suoi spezzati, od anche in moneta di argento a corso di piazza, escluso qualunque surrogato in carta; — e ciò per uso del tabacco o dello zigaro od altro vizio qualunque che ancora possiate avere;

« V.o Finalmente nella settimana antecedente a quella del carnevale, un bel porco del peso di venete grosse libre 250 circa, il quale per la sua sinonimia servirà a tenervi bene avvertito di non più comprendere nel vostro lunario verun *temporale*, neppure in fallo.

« Se credete poi di aggiungere qualche altra cosa, non abbiate alcun riguardo; purchè sia possibile e lecita, cioè non contraria alla religione, alla morale, alla polizia, ed a portata delle nostre forze economiche; non avete bisogno che di accennarla.

« Intanto per la validità di queste proposte che, salva la rispettiva vostra accettazione, vogliamo legalmente obbligatorie, ci firmiamo quì appiedi l'un dopo l'altro di nostro pugno e carattere senza però bisogno di testimoni, perchè a dir vero non ci fidiamo troppo di alcuno. Anzi (scusate se mai vi offendete) osiamo pregarvi in proposito di rigoroso silenzio, perchè altrimenti, come accade in quasi tutte le importanti scoperte, potrebbe insorgere o per invidia o per iscimmiottaggine qualche altro paese, importunarvi e tentare con forse più generose promesse di sedurvi a nostro discapito: — e non saria meraviglia, vedete, chè ognuno procura di tirar l'acqua al suo molino. Ma voi che godete immensa stima presso tutti coloro che hanno letto le tante vostre poesie e fanno uso dei vostri almanacchi; voi che per la vostra rinomanza andrete a finirla in una statua di marmo e traverserete i futuri secoli di centenario in centenario a passo di Dante: voi non potete al certo nè corrisponderci un mortificante rifiuto, nè tampoco tradirci.

« Noi quindi pieni di fiducia, in attesa di un cenno di riscontro che probabilmente c'inviterà in qualche luogo da voi designato per concretare condizioni e patti e stipulare, se fia possibile, il relativo istrumento od almeno un preliminare che ci leghi coi vincolli della legge, vi tributiamo il nostro ossequio e siamo:

« Di voi, chiarissimo lunarista e poeta sig. Pietro Zorutti.

Dev.mi ed Um.mi servitori

De Re Natale detto Comatar,
Antonio Infanti detto di Zuanon,
Osualdo de Bernardo Scorear,
Io Pietro, del fu Giacomo Cecon,
Agostinis Giuseppe Mesenar,
Giambattista fu Osualdo Lenardon,
Leonardo Maranzana Pignatar,
Toffolo Bernardin detto Dreon.
Io Nicolò fu Pasquale Toppan.
Adamo Lenarduzzi detto Crai,
Antonio di Francesco Trevisan,
Io Giambattista di Antonio Querin,
Io Giulio Ferrarin detto Zavai,
Fuser Angelo detto il Violin.

E con questo Sonetto di nuovo genere finisce la lettera dei Sequalsesi. Zorutti rispose nel seguente modo:

—

« *Spettabile signor Gio Maria Orlandi Agente Comunale di Sequals*

Udine, 26 agosto 1865.

« Quattordici distinti personaggi di codesta insigne terra mi diressero in data 31 luglio p. p. una gentilissima lettera, che mi riempì l'animo di gaudio. In essa, contro i miei meriti, magnificano la mia scienza e l'infallibilità de' miei pronostici, mi interessano d'ora innanzi a dirigere le mie predizioni a seconda del bisogno pel prosperamento di quelle campagne, e si obbligano a compensarmi nella misura che nella lettera stessa manifestano. Dio li benedica! In questi tempi di svariate calamità, in mezzo ad una società composta d'un mosaico d'opinioni, è caso raro trovare un popolo svegliato, che finalmente presti fede e venerazione alla potenza di un uomo che da oltre 40 anni serve il Friuli con piena coscienza e che da taluno vien calcolato come un ignorante ciarlatano. Ferito nell'amor proprio, ardente di vendetta, deggio confessarlo con rossore, in qualche caso ho scaricato sugli stabili degli increduli, tempeste, fulmini, uragani, torrenti di pioggia e simili galanterie, ma Sequals (benedetto Sequals) è la mia gioia, il mio figlio dell'Oca bianca. *Tu mi dicesti: Salvum me fac: et ego audivi vocem tuam*. Ed infatti, come bene si appone la prelodata lettera, io, per certe arcane relazioni, mi trovo innalzato di gran lunga sopra il livello dell'umana intelligenza, e quindi posso a mio piacimento sospendere, revocare o variare i già preventivati movimenti atmosferici; per cui le tante volte, dopo avere esposto su taluna delle fasi lunari quel dato pronostico, mi trovo obbligato, per ragioni che mi è vietato di esternare, a variarlo, e per tal modo sfiguro, dacchè l'esito non corrisponde al decretato sul lunario. Questa premessa vale a documentare quanto ho operato a pro' di codesti abitanti, quantunque il contratto non abbia ad avere principio che col 1 gennaio 1866.

« Lunedì 14 corrente ho dispensato della grandine in varii villaggi circonvicini a codesta rispettabile terra. Questa pure era compresa nel preventivo, ma il quoto che le spettava, stabilito all'atto del riparto, fu rivolto altrove. Ma, silenzio per carità, perchè non vorrei essere preso sulle corna da qualche *becco*. Ecco adunque, miei dilettissimi, quanto ho operato per voi, recando danno altrui. Voi dunque compenserete questo atto di sommo favore, con qualche mezzo pesinale di castagne del prossimo raccolto, cibo prediletto ai miei pronipoti. — Di più, calcolando che li quattordici personaggi firmati nel preliminare sieno uomini educati, sensibili e quindi amici della poesia, non isdegneranno certamente di apporre le loro firme sulle schede che congiungo. Anzi penso di ringraziarneli anticipatamente.

« Veniamo a noi: tengo fermo quanto sta detta nella lettera obbligatoria precitata. Quanto al luogo ed al tempo di celebrare il contratto, io, se aderiscono i contraenti, sarei d'avviso di fissare il ponte del Tagliamento pel giorno 31 Dicembre venturo. Attenderò un cenno in proposito, avvertendo che io condurrò il notaio col tabellionato.

« Dio voglia che il luminoso esempio del popolo di Sequals, valga a scuotere gl'increduli ed a procacciarmi degli altri contribuenti.

« Commosso alle lagrime, abbraccio strettamente i singoli miei protettori e mi segno colla mano sinistra

« Dev.mo obb.mo servo perpetuo
Pietro Zorutti. »

« P. S. Indisposizioni in famiglia, hanno ritardata la risposta. »

—

Un francese avrebbe esclamato: *c'est farceur!*

La lettura produsse sui Sequalsesi l'effetto che l'astrologo poeta si aspettava. Il suo *Strolic* del 1866 fece furore e andò a ruba. In esso a pagina 12 si legge:

. . . .

Oh cumò ven il bon! 'O savares,
Son juste uè cinc mes,
Che un tropp di possidenz
D. Sequals, che cumò no j' hai a menz,
Scomenzand da doman, mi han proponut
Come salari di pajami ogni an
Tang' bez, tan' vin, tan' gran,
A pat e condizion
Che 'o tegni j' elemenz in direzion
In tal maniere, che la lor campagne
E' deventi la tiare de cucagne.
Dopo di ve pensat sù doi tre dis,
E consultat j' amis,
Senze fami preà
Hai risolt di acetà
E ur hai scritt indaur
Une rispùeste che giavave il cur,
Plene di sentiment,
Cun dos fezzadis di ringraziament.
Quanche l'han lete, un tal che l'ere all
Mi ha dit che son tacaz dug' a val,
E in presinze di cui che me ha contade
Hai vajut anchie jò mieze zornade.
E par mostraur l'afiet,
Che fin dal prin moment mi bol in pet,
Pai cutuardis di avost vevi flesat
Di petà jù tempieste in quantitat
Sun Sequals e sun dutt il circondari;
Ma prest hai molat fur un vint contrari,
E parat la tempieste fur dai pis,
Che hai sparnizzade intor par chei païs.

E continua dicendo che il favore lo ha fatto senza interesse:

Hai ditt senze interess,
Ma pos dis dopo, propri par espress,
Mi han mandat in regal un par di ochiai,
Un vas di unzint pel ca',
E un ciart intrigatori
Che prest o tard mi podares ocori......

Che sia stato proprio questo il compenso dei Sequalsesi?!

Spilimbergo, 8 novembre 1888.

Guido Fabiani.

Dopo altra interpellanza di Galli Roberto su questione di Belle arti, riprendesi la discussione del progetto relativo alla sicurezza pubblica.

Chambray Digny parla sull'art. 78 col quale si proibisce di mendicare per le pubbliche vie e in ogni altro luogo aperto al pubblico. Nota la contraddizione esistente fra questa disposizione di divieto assoluto e quanto è determinato nella vigente legislazione e nell'art. 3 del nuovo Codice penale che ammettono la licenza di mendicare. Ammette in certe occasioni l'intervento della carità legale per supplire la beneficenza privata, ad esempio quando trattasi dei malati poveri che vorrebbe mantenuti a spese dei comuni, come già sono nella Lombardia, nel Veneto o nella Toscana; ma non consente che a spese pubbliche debbansi ricoverare in ospizi tutti i poveri inabili al lavoro parendogli codesto un incoraggiamento alla imprevidenza.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Pel nuovo catasto.

Sonosi iniziati i lavori per la formazione del nuovo catasto nelle seguenti provincie;

del compartimento ligure-piemontese: Torino, Alessandria, Pavia, Cuneo:

del compartimento lombardo veneto: Milano, Como, Cremona, Verona, Treviso;

del compartimento toscano: Firenze, Pisa, Bologna, Roma, Ancona, Modena, Reggio Emilia, Massa, Forlì, Parma,

del compartimento napolitano: Napoli:

del compartimento siciliano: Palermo:

del compartimento di Bari: Bari;

del compartimento sardo: Cagliari.

Un duello tremendo al Brasile.

Scrivono da Rio Janeiro che il 15 ottobre scorso il noto socialista mantovano Alessandro D'Atri — noto per le sue violenze in patria e per le accuse che gli si mossero di affarismo e peggio dacchè si trova al Brasile — si è battuto con un certo Vereyra, giornalista e uomo politico avversario del Gabinetto Prado.

Questo Vereyra, in un discorso politico aveva biasimato il Presidente dei Ministri Prado perchè affidò a d'Atri la colonizzazione italiana, e ricordò i fatti di Mantova, (il famoso processo dei contadini a Venezia ed altri aneddoti), dicendolo disprezzato da tutti.

Il duello fu alla pistola.

D'Atri al primo colpo rimase gravemente ferito da una palla al braccio destro, ma ebbe la forza d'animo di resistere al dolore, allungò il braccio, prese la mira e piantò la palla della sua pistola nel petto dell'avversario.

A D'Atri fu amputato il braccio, Vereyra è moribondo.

Il dramma reale serbo.

La nota toccante.

La regina Natalia è riuscita a far pervenire una sua lettera al figlio principe Alessandro.

Nella sua lettera al figlio, la regina si astiene delicatamente da ogni accusa contro il re Milan. Essa si limita a raccontare al figlio la propria infelicità per il fatto d'essere stata separata da lui. Gli raccomanda di tenerla sempre nella memoria. Dice che forse Dio, che attualmente vuol metterla alla prova con tante sofferenze, permetterà che le venga concesso ancora sulla terra di abbracciare il proprio figlio e di vivere vicina a lui. Alessandro forma oramai la sua unica felicità.

Quantunque Natalia si astenga nella sua lettera da ogni accenno politico, nè parli punto del divorzio reale; pure raccomanda al figlio di mostrarsi sempre degno del posto eminente assegnatogli da Dio. La madre inculca al figlio massime di buona condotta, di diligenza negli studi, di amore ai poveri, di rispetto al padre e ai suoi superiori. Gli raccomanda di nutrire nel suo cuore i santi sentimenti nazionali e conchiude con queste precise parole: « Lontana da te, amato Alessandro, il mio pensiero ti segue dovunque. Nelle preghiere che rivolgo all'Onnipotente, più che pregarlo di por fine ai miei dolori, io lo prego di rendere felice mio figlio e di far sì che egli divenga un giorno re della Serbia e sollevi le sorti del regno. »

La lettera venne consegnata al principe entro un libro di preghiere. Alessandro, com'ebbe letta la lettera, pianse dirottamente. Voleva assolutamente rispondere, ma il suo educatore riferì subito il fatto al re, il quale ha proibito severamente al figlio di rispondere a sua madre.

Re Milan ha ordinato le più severe misure di sorveglianza a fin che il principe Alessandro sia tolto del tutto all'influenza della madre.

La luce elettrica ne fa anch'essa delle sue. A Montecitorio, durante la seduta di ieri, si spensero le lampade e si dovette, causa l'oscurità, sospendere la seduta.

La Camera francese respinse con voti 307 contro 217 la proposta di sopprimere l'ambasciata francese al Vaticano.

Le papere sul teatro.

Togliamo qualche brano da un articolo del *Fracassa*:

Giacinta Pezzana, la somma attrice che sembra ora voler anticipare un tramonto che oscurerebbe tuttavia molte aurore, recitava un dramma di Leopoldo Marenco: e doveva dire *flava soletta*. Disse invece: *Filetto solava*.

—

Celestina De Martini, nell'atto terzo dell'*Adriana Lecouvreur*, e nella scena con la principessa rivale, parlando di Maurizio di Sassonia, l'amante contrastato, chiese furiosa: — E chi vi ha dato il *maurizio* di chiamarlo *diritto*?

—

C'è la papera grottesca, come quella che sfuggì alla grande Adelaide Ristori mentre sosteneva, per compiacenza di compagna d'arte, la parte non sua di Micol nel *Saul* recitato da Achille Majeroni. Al quint'atto, nel rassicurare sulla propria sorte il padre, deve dire, parlando dei vittoriosi filistei, « non volgeranno il brando contro fanciulla *inerme* ». Invece, disse: « contro fanciulla imberbe ».

—

Un filodrammatico, a Genova, nel dramma *La macchia di sangue*, disse:

« Una testa cadde pubblicamente sulla piazza di Grève » — e, volgendosi a uno dei personaggi che erano in iscena, aggiunse protendendo verso di lui il braccio coll'indice teso, « quella testa era la vostra ». All'alta maraviglia del designato, il filodrammatico si corresse. « Era la mia... » Anche più alta meraviglia nell'uditorio; e quando il poveretto si ricordò che quella era la testa di suo padre, e lo disse, il clamore era siffatto nella sala che la rettificazione non fu sentita.

—

La papera, se dignitosamente detta, talora si salva. Adelaide Tessero potè dire in un dramma, senza che il pubblico vi facesse caso. « Sono dieci anni che ho *avuto l'onore* di perdere mia madre. »

—

Ci sono le papere allegre, serene. Negli *Esiliati in Siberia* l'arrivo dell'Imperatore fu annunziato così: « S. M. lo Czar di tutte le Mosche ».

Nell' Africa.

Scrivono da Massaua alla *Lombardia:*

A proposito dei notevoli doni che Antonelli reca a re Menelik, corrono molte e strane versioni. La più divulgata fra queste accenna ad un impegno formale che il sovrano dello Scioa avrebbe preso col proprio Governo — quello cioè di fare da solo la guerra all'Abissinia valendosi dell'aiuto dei due ras, i quali, per alcune migliaia di talleri, acconsentirebbero a piantare in asso il Negus, sollevandogli contro diverse tribù rimastegli sino ad ora fedeli.

Noi intanto si andrebbe ad occupare Keren, fortificandone la strada che vi conduce.

Il premio definitivo per Menelik sarebbe il trono dell'Abissinia, al quale sembra che aspiri da molto tempo.

La lotteria di Bologna.

Veniamo a sapere che l'estrazione della lotteria di Bologna — rinviata per la terza o la quarta volta — venne fissata irrevocabilmente pel 30 dicembre.

Purchè non si tratti di una irrevocabilità come le precedenti!

Una tragedia a Milano.

Milano, 13. A mezzogiorno, certa Carlotta Rusconi, bellissima donna venticinquenne, madre di due teneri bimbi, nel delirio del tifo si lanciò dal secondo piano della sua abitazione situata sulla piazzetta Gozzadini. Fu raccolta sulla via già cadavere. La città è vivamente impressionata.

DOPPIO GIUOCO?

Accenniamo in altra parte del giornale che le relazioni tra la Francia e l'Italia sono migliorate di molto: ma ecco, a menomare la fiducia che può ispirare questa *lieta* ed *importante notizia,* altre notizie di Francia non liete ma non meno importanti:

Parigi, 12. Il ministro della marina telegrafò a Tolone chiedendo notizia del tempo minimo che occorrerebbe per mettere in istato di prendere il mare otto corazzate, un incrociatore, due avvisi e cinque trasporti.

Alcuni ravvisano in questa misura la intenzione di parare eventualmente ad avvenimenti imprevisti, risultanti dalla dimostrazione navale a Zanzibar.

Parigi, 13. L'*Autorité* scrive: La nuova mobilitazione ordinata a Tolone, avrebbe per iscopo di preparare una divisione navale che incrocerebbe sulle coste della Tripolitania, in caso di movimenti sospetti dell'Italia.

I tre imperatori.

Si ha da Berlino che, per desiderio dell'imperatore di Germania, lo czar e l'imperatore d'Austria si troveranno a Berlino nella medesima epoca.

Notasi un grande miglioramento nelle relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Italia, in seguito al colloquio fra Menabrea e Goblet.

Magistratura.

Il Bollettino giudiziario reca che Swity, vice-cancelliere alla pretura di Rovigo, è tramutato a Pordenone.

Ringraziamento.

Sento la sottoscritta il dovere di esternare a mezzo della pubblica stampa i suoi ringraziamenti a quanti si prestarono a sedare l'incendio sviluppatosi nei suoi locali in Castions di Strada il giorno 6 del corrente novembre.

Fra i molti che si distinsero e coll'opera e col consiglio mi è grato segnalare il signor Sindaco cav. Antonio di Gaspero, i Cirio, il signor Facini Andrea, il signor Marchetti Francesco; del corpo delle guardie di Finanza, che si prestò con zelo, la guardia Maffei Umberto, ed il d'Ambrosio Luigi di Castions.

Uno speciale ricordo di gratitudine alle onorevoli rappresentanze municipali di Palmanova, Bicinicco e Mortegliano, che spedirono sollecitamente le loro pompe estintrici onde insieme a quella di Castions limitare quell'incendio che altrimenti avrebbe cagionato altre e più gravi disgrazie.

Castions di strada, 13 novembre.

Teresa Trigatti-Alessi.

Una dedica espressiva.

Un nuovo volume di Paul Dèrulède, che uscirà tra giorni: *Refrains militaires*, ha una bellissima dedica. La diamo come primizia:

« Ce livre où pleure ma souffrance,
Oú chante aussi l'espoir dont mon coeur bat,
Je la dédie au cher petit soldat
Qui, le premier, dans le premier combat,
Aura versé son sang pour la notre France.

Paul Dèroulède.

L'incendio d'un lanificio a Biella.

L'altra sera a Biella un grave incendio si appiccò al lanificio della rinomata ditta Piacenza a Pallone.

Rimase distrutto un fabbricato contenente quasi tutti i telai a mano; gli altri meccanismi vennero salvati. — L'incendio fu presto domato.

Furono messi in salvo parecchi mobili, i registri e la cassa. Il danno si fa ascendere a 300,000 lire. Quattrocento operai resteranno senza lavoro.

Tre fanciulli rimasero vittime del fuoco.

A Como fu commesso un furto di 30,000 lire in danno del signor Giovanni Perlasca negoziante in sete, in via dietro il Duomo, n. 11.

Una pazza di 103 anni.

Nel manicomio di Macerata è morta testè una pazza di 103 anni.

Non si può certo dire che godesse buona salute, ma la sua pazzia non le impedì di vivere più della comune dei sani di mente.

Alle corse di beneficenza ieri tenute a Treviso il tenente Campioni Carlo del Lodi cavalleria, fu gettato a terra dal *Sisifo* e riportò contusioni e ferite piut tosto gravi.

Da una statistica fatta compilare dal Ministero degli interni e presentata alla Camera come documento per la legge di pubblica sicurezza, risulta che in Italia vi sono 318 ricoveri di mendicità, dove sono ricoverati 12,943 indigenti, pei quali i Comuni che ne ottennero l'ammissione pagano oltre tre milioni, in ragione di 65 centesimi al giorno.

Dall'egregio avv. co. Ronchi riceviamo la seguente cicolare a stampa:

Per il cinquantesimo anniversario giornalistico del

Cav. Dott. PACIFICO VALUSSI.

Dalla *Società di Minerva* in Trieste — cioè quanto dire dall'accolta di tutta la intelligenza di quella illustre città — oggi 14 novembre fu presentata al cav. dott. Pacifico Valussi la stampa di una brillante e significativa lettura tenuta dall'esimio dott. Alberto Boccardi, in quella Società, sulla vita e vicende del noto giornale la *Favilla*, lettura cui è premessa la seguente affettuosa dedica:

OGGI XIV NOVEMBRE DEL MDCCCLXXXVIII
CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO
DA CHE NELLA *FAVILLA* TRIESTINA
PACIFICO VALUSSI
CON ARDORE GIOVANILE
SI INIZIAVA AL GIORNALISMO
LA SOCIETÀ DI MINERVA
AL NESTORE DEI PUBBLICISTI ITALIANI
SUO SOCIO D'ONORE
QUESTE PAGINE
RICORDANTI L'ALTA OPERA EDUCATRICE
DEGLI SCRITTORI DI QUEL PERIODICO
IN TESTIMONIO DI GRATITUDINE
DEDICA RIVERENTE

Mezzo secolo addietro aveva vita rigogliosa in Trieste quel Giornale che formò tema della diligente lettura e nel quale il cavalier Pacifico Valussi incominciava la sua lunga carriera nella stampa con scritti brillanti; infatti nella terza annata di detto Giornale — Novembre e Decembre 1838, leggonsi quali di lui primi articoli i seguenti:

N. 16 — *Matematica applicata ai letterati* — dove col linguaggio dell'algebra argutamente ritrae il valore morale e letterario degli scrittori;

N. 17 — *I monumenti del mio villaggio* — nel quale ricorda affettuosamente i costumi del villaggio friulano, accennando alle tradizioni del luogo, all'agricoltura ed a quella forma amministrativa che furono temi prediletti nella sua lunga opera di scrittore;

N. 18 — *Perla nelle macerie* — dove con delicato sentimento dimostra mediante esempi quale tesoro di affetti e d'intelligenza si agiti talvolta in corpo anche deforme;

N. 21 - 22 — *Un amore nato dalla lontananza* — novelletta morale;

N. 21 — *Il ventisei dicembre* — considerazioni filosofiche in tuono scherzoso sull'apertura del Teatro maggiore di Trieste alle prime rappresentazioni.

Sono questi gli argomenti dei forbiti articoli coi quali cinquant'anni sono il cavalier Pacifico Valussi entrava nel giornalismo e che vengono citati perchè in essi è quasi tracciata la via che l'onorando uomo tenne costantemente nella savia manifestazione della lunga sua vita letteraria; ond'è veramente encomiabile il nobile atto della *Società di Minerva* che volle a Lui dedicata la geniale ed interessante lettura nella quale tanto diffusamente si parla dell'opera sua e dell'ottimo giornale che ne fu il primo campo.

In Udine pure fin dal 1887 era sorta l'idea, lungamente coltivata, di festeggiare degnamente questo giorno che per il veterano della stampa italiana dev'essere ben solenne, e ricordare nella faustissima ricorrenza la sua lunga, infaticata, patriottica attività e quella scrupolosa coerenza politica e carattere che diventano sempre più rari; ma i promotori di questa festa, vivamente caldeggiata, dovettero desistere dalla loro iniziativa di fronte al fermo e manifesto desiderio della di Lui famiglia di far trascorrere anche questo giorno nella consueta domestica tranquillità; ed essi — avendo a malincuore dovuto uniformarsi a tale desiderio — si limitano a render noto il gentilissimo quanto ben meritato ricordo Triestino, augurando che i futuri ministri della stampa sappiano e vogliano imitare il venerando Pacifico Valussi.

E se fatti contrari alla loro volontà hanno potuto impedire ciò che era loro vivissimo desiderio, siano almeno noti i fervidi auguri e le felicitazioni che con affetto riverente, con animo profondamente grato in questo giorno memorando inviano al cav. dott. Pacifico Valussi

Udine, 14 novembre 1888.

I Devotissimi

Gio. Batt. Antonini — Nicolò Mantica Lanfranco Morgante — Antonino di Prampero — Gio. Andrea Ronchi — Luigi Carlo Schiavi

Istituto forestale di Vallombrosa.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha determinato di accogliere nel prossimo anno scolastico, che comincia il 5 marzo, N. 12 alunni nell'Istituto Forestale di Vallombrosa per un corso di studi di quattro anni.

Sei dei detti posti sono riservati ai giovani che hanno la licenza Liceale o quella di un Istituto Tecnico, sezioni di Agrimensura e di fisica matematica. Qualora il numero dei concorrenti superi quello dei posti messi a concorso, la scelta si farà tenendo conto del numero dei punti ottenuti nel conseguimento del diploma da ciascun concorrente.

Gli altri sei posti si conferiranno per esame.

Il concorso si terrà in Roma nel locale del Ministero di Agricoltura il 1.o marzo 1889 alle ore 9 antim.

Le domande di ammissione al concorso, tanto per coloro che hanno la licenza come sopra, quanto per quelli che non ne sono provveduti, si riceveranno al 10 febbraio.

Pei programmi ed altre condizioni di ammissione i candidati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Atti della Deput. Prov. di Udine,

Seduta del giorno 5 novembre 1888.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni qui appresso indicati, con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue, cioè pei

		addiz. comunale
Comune	di Prata di Pordenone	L. 1 54,43
id.	di Moruzzo	» 1.19
id.	di Barcis	» 2.84
id.	di Ciseris	» 3 69
id.	di Tramonti di Sopra	» 3.53,9
id.	di Magnano in Riviera	» 1 30
id.	di S. Vito di Fagagna	» 1.42
id.	di Mortegliano	» 1.52
id.	di Sacile	» 1 30
id.	di Tavagnacco per la frazione omon.	» 1.05
	fraz. di Adegliacco	» 1,22
id.	di Comeglians per la frazione omon.	» 1.50
	frazione di Paularo	» 0 41,51
id.	Sequals p. la f. o.	» 1.44
	fraz. Lestans-Sacile	» 1.64,29
id.	di Polcenigo	» 1.22,85
id.	di Campoformido	» 1 25
id.	di Artegna	» 0 75
id.	di Teor	» 1.09,5392
id.	di Varmo	» 1.10
id.	di Martignacco per per la fraz. omon.	» 0.57
	fraz. di Nogaredo	» 0 78,66
	id. di Faugnacco	» 0 73,
	id. di Ceresetto	» 0.75
	id. di Torreano	» 0.78,33
id.	di Ovaro per la frazione omonima	» 1.48
	fraz. di Agrons-Cella	» 2.06,1
	id. di Entrampb	» 2.15
	id. di Liariis	» 1.43,3
	id. di Luincis	» 1 63
	id. di Luint	» 2 16,6
	id. di Mione	» 1 48,3
	id. di Muina	» 2 13,3
	id. di Ovasta	» 1 —
id.	di Andreis	» 1.25,45
id.	di Codroipo	». 0.85

Autorizzò i pagamenti a favore della Direzione degli spedali civili di Genova di l. 1054 96 per dozzine e spese di rimpatrio di due maniaci;

dell'impresa Raber G. Batt. e per esso al suo procuratore di l. 9158.28 quale prima rata di fornitura e lavori per la manutenzione 1888 dei due tronchi della strada provinciale Monte Croce;

del sig. Sindaco di Zoppola di l. 500 quale quota di concorso nella spesa di costruzione del forno rurale cooperativo istituito in Castions di Zoppola;

all'impresa Zompicchiatti Domenico di l. 177.74 per fornitura di effetti di vestiario uniforme ad alcune guardie forestali;

dell'impresa Verlato Federico di lire 3674,49 quale compenso per fornitura di effetti di casermaggio ai r. r. carabinieri stazionati in provincia durante il 3.o trimestre 1888.

Furono inoltre trattati altri 51 affari, dei quali 15 di ordinaria amministrazione della provincia, 29 di tutela dei Comuni, 5 d'interesse delle opere pie, e 2 di contenzioso amministrativo; in complesso deliberati n. 78 affari.

Il Deputato Provinciale
Milanese.

Il Segretario inter. *G. di Caporiacco.*

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, la drammatica compagnia Diligenti rappresenta:

Odette

commedia in 4 atti di V. Sardou.

—

Quanto prima serata d'onore della prima attrice signorina Lina Diligenti.

Si darà:

Frine emancipata,

monologo scritto appositamente per la seratante.

Corte d'Assise.

Processo per appiccato incendio.

Presiede il cav. Fontana.
Consiglieri: dott. Bodini e dott. Ovio.
P. M. cav. Cisotti.
Accusato: Grillo Sebastiano fu Giovanni Battista, d'anni 38, villico, di Fiume (circondario di Pordenone).
Difensore: avv. Gosetti.

—

Siamo davanti ad un processo indiziario. Ecco infatti quel che dice l'atto d'accusa:

« Nella sera del 20 gennaio 1888 in Fiume scoppiava un incendio nella casa di proprietà dei fratelli Antonio e Pasquale Gregoris abitata da Arcangelo Zucchet e famiglia, e le fiamme divoratrici distrussero in brevi ore quella casa e quanto in essa si conteneva, causando un danno di L. 1250 circa ai fratelli Gregoris e di circa L. 600 all'affittuale Zucchet.

« Nella stessa notte vennero recise 8 piante di viti, 71 piante di giovani gelsi ed una di pioppo in due fondi di proprietà degli stessi fratelli Gregoris, e 6 piante di viti in altro fondo del parrocchiale di Fiume, arrecando in complesso un danno di L. 124.96.

« La casa incendiata faceva parte d'un gruppo isolato ed il fuoco poteva con molta facilità invadere anche le proprietà adiacenti e rendere quindi assai maggiore il danno.

« Questi fatti furono giudizialmente rilevati con sopra luoghi e perizie, e venne anche a migliore chiarezza rilevato un tipo planimetrico esistente in atti.

« E degno di nota, quanto al fatto dell'incendio, che nella sera in cui sviluppossi, nessuno della famiglia Zucchet ebbe ad accendere in propria casa il fuoco od un lume qualsiasi, d'onde l'esclusione che l'incendio potesse essere suscitato da non avvertita scintilla, o che fosse comunque eventualmente casuale, anzichè volontario e criminoso.

« Gravissimi indizii di colpevolezza dell'uno e nell'altro fatto criminoso pesano su Sebastiano Grillo villico di Fiume.

« Costui, di pessima fama, d'animo perverso ed ardito, già condannato per furti qualificati e vie di fatto, nutriva antichi e recenti motivi di rancore e di odio contro i fratelli Gregoris e contro la moglie dell'Arcangelo Zucchet a nome Lucia Ciprian. Ed infatti egli contro costoro covava rancore perchè, in un dibattimento tenutosi nell'anno 1879 davanti il Tribunale di Pordenone per titolo di furto al suo confronto, avevano essi deposto a di lui carico e perchè in causa specialmente della testimonianza fatta dalla Lucia Ciprian e da Raffaele Gregoris venne condannato a sei mesi di carcere. — Ned è a credersi che durante il lungo tempo trascorso, egli si fosse ormai dimenticato di quella vergogna, imperocchè il contrario risulta precisamente dal deposto del testimonio Antonio Santarossa e di altri da cui si evince che in ispecie egli serbava rancore alla Ciprian per la sua deposizione.

« Devesi poi aggiungere che col Gregoris Antonio il Grillo aveva avuto un recente attrito in causa di lagnanze mosse dal Gregoris per aver dovuto pagare per suo conto una quantità di fieno per la quale aveva prestato garanzia, ed in rapporto a tale fatto, appunto pochi giorni prima dell'incendio, il Grillo rispondeva al teste Innocente Massimino che gli diceva come il Gregoris fosse disgustato per tale pagamento:

Questo xe gnente al confronto di quello che ghe toccarà.

« Il Grillo poi fu veduto avviarsi verso il luogo dell'incendio in attitudine sospetta pochi istanti prima che questo si sviluppasse, ed allontanarsi poscia in direzione opposta a passo quasi di corsa (i testimoni, al dibattimento, dicono invece *a passo discreto*), prendendo una stradella secondaria, veduto dai testimoni Brisotto Giuseppe e Borghetto Gius. Appena manifestatosi l'incendio egli incontrò la teste Marianna Colussi alla quale, dietro analoga interpellanza, rispose:

« — *Brusa da Arcangelo Zucchett*; mentre gli nega una tale circostanza la negativa sua proviene appunto dal motivo che, avuto riguardo alla strada da lui percorsa, era impossibile, se non avesse egli stesso appiccato il fuoco, che potesse sapere con tanta precisione quale era la casa che trovavasi in preda alle fiamme.

« E' ancora da annotarsi che mentre tutti i vicini accorsero sul luogo per domare l'incendio e prestarsi al salvataggio delle masserizie ed altri oggetti esistenti nella casa incendiata, esso Grillo che pur si trovava a portata di prestare il suo soccorso, non se ne diede per inteso, e si avviò invece alla propria abitazione.

« Infine accusa il Grillo il contegno da esso tenuto nei giorni immediatamente successivi all'incendio, perchè egli passò quei giorni in una continua baldoria, ed imprecando senza tregua contro i suoi nemici, fra i quali in principalità figurano i fratelli Gregoris.

« Sono poi ulteriori e non spregevoli elementi di prova di sua reità i manifestati propositi di suicidio, come conseguenza di rimorso (è sempre l'atto d'accusa che parla) pel commesso maleficio è la voce pubblica di Fiume che lo accusa.

« Quanto all'altro fatto di danno volontario recato, ove si ponga a monte che trattasi di un fatto della medesima indole di quella dell'incendio, perchè anche quello determinato da malvagio desiderio di vendetta e che pur questo avvenne nella sera medesima e nella notte successiva a pregiudizio degli stessi fratelli Gregoris, devesi tanto più accagionare come autore lo stesso Grillo. La circostanza poi che venne contemporaneamente eseguito il taglio di sei piante di viti sul fondo parrocchiale di Fiume ed a danno di quel Parroco don Angelo Jacuzzi, rimane spiegata dallo stesso mal animo del Grillo verso costui perchè appunto si venne a conoscere dal deposto del parroco che, nel mentre egli era amato dai propri parrocchiani, il Grillo invece gli serbava rancori per motivi che addusse. »

—

Abbiamo esposto l'atto di accusa per esteso, perchè questo ci dispensa dal riferire quanto deposero i testimoni di aggravio. Essi infatti non vennero al dibattimento che per confermare quanto avevano in precedenza narrato, piuttosto qualche cosa attenuando che aggravando. Così, rilevammo già che alcuni dissero, davanti i giurati, che il Grillo in quella sera camminava *a passo discreto* — non già quasi di corsa; e altri domandati su chi la voce pubblica facesse ricadere la colpa dell'incendio, che non avevano sentito nulla, che non sapevano...

Oggi, il dibattimento avrà fine.

Contrabbandieri in Tribunale

Udienza 13 *Novembre*.

Conte Maddalena di Orzano, imputata di contrabbando in unione, venne condannata a tre anni di carcere e lire 46 98 di multa.

Miani Antonio e Domenico di Orzano, imputati di contrabbando, vennero assolti.

Saligoi Angelo di Andrea, imputato di contrabbando venne confermata la Sentenza del Pretore che lo condannava a 4 giorni di carcere e 131 lira di multe.

I milioni della cugina.

Perchè i cento mila lettori della *Patria* non s'impazientino e perchè il romanzo possa completarsi col finire dell'anno, cominceremo domani stesso la pubblicazione dei *Milioni della cugina*, rimettendo ad una seconda appendice gli altri scritti che teniamo in pronto.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d'invito a pagamento*.

Inserzioni. Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati*. Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione* della *Patria del Friuli*; per invio di *vaglia, francobolli, lettere raccomandate*, unicamente all'*Amministrazione*.

Ai signori Associati in Udine

Come di metodo, la sottoscritta ha consegnato al proprio Esattore signor Luigi Monticco le Bollette relative alla associazione a tutto dicembre p. v. Quindi fa preghiera ai signori Soci di prestarsi al pagamento del tenue importo trimestrale, ovvero anche degli arretrati se ve ne fossero.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

VOCI DEL PUBBLICO.

Le insegne.

È noto come gli antichi popoli costumassero applicare sopra le porte dei loro negozi e anche sopra i loggiati dei luoghi pubblici e per fino dei loro templi insegne figurative indicanti a qual uso era destinato il locale ove queste insegne venivano applicate.

Al tempo dei greci e dei romani venivano queste insegne scolpite in marmo e talune eseguite in bronzo; più tardi in stucco, o dipinte all'incausto, e ciò fino quasi ai tempi del basso impero.

All'epoca del medioevo si cominciò a dipingere a tempra sulla tavola con vernice a spirito, poscia a fresco; più tardi si dipinsero ad olio su lamine di rame e su majalica. Verso il secolo XVI si cominciò a eseguirne talune intagliate in legno o lavorate in ferro battuto, ciò che si costuma anche ai nostri giorni; aggiungendo che molte vengono ora fuse in ghisa e dipinte su lamine di ferro, con dorature a mordente e vernici assai lucide e consistenti. In ultimo, di odierna novità sono quelle eseguite su massicci cristalli a fondi colorati e caratteri d'oro o d'argento.

È un fatto, che questo genere di opere siano artistiche con figure e oggetti, o semplicente con belle calligrafie indicando le ditte, quando hanno forma grandiosa ed elegante sono di abbellimento alla parte architettonica della città.

Scendendo poi fra il piccolo commercio perchè ognuno gli spende come può non è necessario di far pompa di un lusso inutile: si può benissimo indicare con un dipinto bene inteso e di mediocre spesa ma si esige una iscrizione che non abbia i madornali spropositi di ortografia come se ne vedono tante per le esterne borgate della città nostra.

A. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 2197.

Municipio di Sedegliano.

AVVISO.

È aperto il concorso alla condotta medica del Comune, per la generalità degli abitanti, cui è annesso l'emolumento di annue lire *tremila* compreso l'indennizzo pel mantenimento del cavallo e con diritto a separato compenso per le vaccinazioni.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le documentate istanze entro il giorno 30 del mese in corso.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1889.

Sedegliano, 2 novembre 1888.

Il Sindaco
P. Billia.

Annunzi legali.

Vendita immobili.

L'Esattore di Maniago fa noto che alle 10 del 22 febbraio davanti la Pretura di Maniago si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a debitori verso l'Esattore stesso.

— Ad istanza di Botta Antonio fu Giovanni di Trieste ed in conforto di Coen-Ara Aron fu Clemente di Mancinello, avrà luogo avanti il Tribunale Civile di Udine il 22 dicembre l'incanto per la vendita al maggiore offerente di stabili in sette distinti lotti in comune censuario di Soleschiano, Manzano, Buttrio, S. Giovanni di Manzano e Orsaria.

— Essendosi proceduto dal Tribunale di Tolmezzo all'incanto degli immobili situati nelle pertinenze di Villa Santina espropriati ad istanza di Antonio Bonano Antonio Donada Antonio — i medesimi stabili, con sentenza odierna di questo Tribunale, sono rimasti aggiudicati all'esecutante signor Bonano Antonio, per lire 600. Il termine per sopraimporre il sesto scade nel dì 24 andante ore 4.

Cessioni di Crediti.

A richiesta del sig. Cravagna Giovanni di Giovanni di Cividale fu notificato a Cerna Pietro q. Domenico di Ziracco, oggi d'ignota dimora, avviso di cessione di Credito col quale si rende noto che il sig. Cravagna si è reso cessionario del credito vantato dalla cessata ditta Fallita Angela ved. Indri di Cividale in confronto di Cerna Pietro e consorti, nonchè il procetto immobiliare relativo.

Accettazioni eredità.

Nascimbeni Luigia di Luigi da Pontebba ha accettato col beneficio dell'inventario per conto, nome ed interesse dei minori di lei figli l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Macor Luigi di Gio. Batta detto Tut, morto senza testamento nel 21 ottobre 1876 in Steinbrük.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 14 novembre.

Si calcola che i tre ultimi mercati avuti siano stati i migliori di tutto l'anno.

La quantità della merce portata in vendita fu abbondante e relativamente anche le domande furono soddisfacenti.

Lo stato della campagna. Settimana serena, ma fredda. L'abbassamento della temperatura è stato repentino e questo si è mantenuto costantemente da zero a 5 gradi.

Il frumento e le segale sono già spuntate e la nevicata di ieri non le è stata dannosa.

Frumento. La situazione, cui accennammo nella nostra antecedente rivista riguardo a questo articolo, non si è per anco mutata.

Le partite di frumento che vengono portate in vendita sulla nostra piazza sono così esigue che non varrebbe la pena neppure di parlare. Si quotarono da lire 16.75 a 17 all'ettolitro.

Le partite grosse si mantengono ferme sempre da lire 21 a 22 al quintale, ma i compratori sono assai svogliati e pretenderebbero delle continue facilitazioni di prezzo. Si limitano però agli acquisti del bisogno giornaliero trovando nei venditori alquanta fermezza.

Dall'Ungheria ci scrivono: Frumenti per carichi bene offerti, ricerche favorevoli, fermo.

Vendute 20000 cent. metr. prezzi invariati.

Segala calma, orzo, miglio id. Frumentone 10 soldi più fiacco. Avena ferma.

Granoturco. Si ebbe un piccolo ribasso nei prezzi di questo anche in quest'ultimo periodo e ciò in forza della molta quantità portata in vendita.

Si quotò da lire 9 a 11 il comune, da lire 11,50 a 12,50 il giallone, da lire 12,50 a 13 il pignoletto, e da lire 8 a 10 il cinquantino tutto all'ettolitro.

Segala. Ferma.

Avena. Nuovamente in aumento stante le piccole rimanenze che tutora esistono invendute.

Fagiuoli. Invariati.

Lupini. Sempre fermi da lire 6.30 a 7.50 all'ettolitro.

Castagne. Da lire 5 a 10 le comuni e da lire 15 a 20 le grosse al quintale.

I mercati in Provincia.

Cividale. *Burro*, da l. 2 a l. 2 15 al chilogramma.

Uova, a l. 68 per mille, vendute 7000.

Pordenone *Cereali*: granoturco a lire 11 21 per ett.; fagiuoli a l. 12 30; sorgorosso a l. 5 43.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gli assassini di Whitechapel.

Londra, 12 (Camera dei Comuni). Matthews annunzia le dimissioni di Warren che furono accettate (applausi) Il governo non offri ricompense per la scoperta dell'assassino di Whitechapel, perchè tale sistema fu trovato inefficace e nocivo, ma non risparmierà alcuno sforzo per scoprire l'assassino.

Un attentato immaginario.

Roma, 13. Stamane si è sparsa la voce che Ferdinando di Bulgaria era rimasto vittima d'un attentato. Ma stassera la voce è assolutamente smentita.

La notizia dell'attentato era stata telegrafata da Bucarest a tre banchieri e due grandi giornali.

Le dimostrazioni nella Spagna.

Barcellona, 12. Alle ore 6 p. vi fu una dimostrazione contro i conservatori. La maggior parte dei dimostranti era di studenti. Davanti la redazione del giornale il *Diario di Barcellona* i dimostranti fischiarono, come pur davanti alla casa del capo del partito conservatore. In piazza della *Constitucion* fu bruciato il ritratto di Canovas. Il prefetto invitò i dimostranti a disperdersi. Gli studenti si dispersero, ma decisero di rinnovare la dimostrazione.

Madrid. 13 L'attitudine dell'autorità impedì che le dimostrazioni si rinnovino. La pioggia vi contribuì. I giornali conservatori pubblicano articoli violenti accusanti il governo di debolezza.

Madrid, 13. Ieri calma completa in città. La stampa di tutti i partiti, eccettuata la conservatrice, è unanime nel dichiarare che le manifestazioni dei giorni scorsi non ebbero carattere rivoluzionario, molto meno antimonarchico. Poche grida di anarchici furono tosto soffocate dalla folla.

La regina è uscita anche ieri a piedi percorrendo le vie più affollate accompagnata soltanto da una dama d'onore. Fu salutata da tutti rispettosamente.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 13. Rendita Ital. 1 genn. 95 63 a 95.83 Id. 1 luglio 97.80 a 98.00. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 325. — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 265 a Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.1|2 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a a tre mesi da 123.90 a 124,15 Francia sconto 3, a vista da 100.80 a 101 20, Londra sconto 3, a vista da 25.24 a 25.28 a tre mesi da 25.33 a 25.38. Svizzera sconto 4, a vista da 100.70 a 100.95 a tre mesi da —. a —., Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.1|4 a 209.1|2 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.3|8 a 209 2|4.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 13. Rend. Ital. da 98 10 a —.05 Cambi Londra da 25.35 a .25. Camb Francia da 101.12. a 101.05 Cambi Berlino da 124.20 1|2 a 124.00

FIRENZE, 13. Rend. Italiana 98 05 — Cambi Londra 25 26 | Cambi Francia 101.08 — Az. F. Mer. 794.50 Az. Mobiliare 963. .

GENOVA, 13 M. buona Rendita Italiana 98.07 Az. Banca Naz. 2167 Az. Mobiliare 946. Az. Fer. Mer 792 50 Az. Fer. Med. 621.50.

ROMA, 13. Rendita Italiana 98.12 Az. Banca Generale 664.50

PARTICOLARI

Parigi, 14. Chiusa R. ital. 96.72.

Vienna, 14. Rendita Austriaca carta 81.95. Id. aust. arg 82.60. Id. aust. oro 109.90 Londra 121. 95. Napoleoni 9.66 .—

Milano, 14. Rend. Ital. 98.10 Serali 98 05 Napoleoni —.—. Marchi 124 3|4.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 13.

Tendenza sempre fiacca sopra Berlino, e per gli articoli poco rassicuranti della stampa russa e germanica. Invariati i cambi.

Napol 9.6.5 | a 9.66.1|2 Zecchini 5.74 a 5.76. Lire Sterline da 12.15 a 12.17 Lire Turche 10.94 a 10.96 Londra da 121.85 a 122.35 Francia da 48.05 a 48.35 Italia 47.60 a 47.85 . Bancanotte italiane da 47.70 a 47.90. Dette Germaniche da 59.80 a 59.85

Rendita austriaca in carta da 81.85 a 82.00 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.— a 101.25. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 91.80 a 92.00 Credit da 305.60 a 306.50. Rendita Italiana 94.7|8 da a 95. | Greci 5 0|0 da fr. 419.00 a 421.00.

VIENNA, 13.

Azioni Credit 305.80. Biglietti 1860 140 00, Detti 1864 173.24 Rendita austriaca in carta 81.90, Ferrate dello Stato 251.00 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.66. | Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 300.75. Loiyd austriaco 443 Banca anglo austriaca 113.00 Lombarde 102.75 Union Banck 210.50 Landarbank 217.75 Prestito comunale viennese 142.50 Rendita austriaca in oro 109.90. Detta ungherese in oro 6.0|0 Detta detta 4 0|0 100.90 Detta detta in carta 92 — 0|0. Azioni tabacchi 101 75 Calma.

LONDRA, 12. Inglese 97.1|4 Italiano 95.3|4

BERLINO, 13. Mobiliare 161 00. Austriache 205.00 Lombarde . . Rendita Italiane 95.50.

PARIGI, 13 Rendita Fr 3 0|0 86 60. Rendita 3|0 per 83.— Rendita 4 1|2 104 65. Rend. Italiana 96 72, Camb su Londra 25.30. Consolid inglese 97. 1|4 Obbligazioni ferr. italiane 303.50 Cambio italiano 13|16. Rendita turca 15.85 Banca di Parigi 692. Ferrovie tunisine 412.81. Prestito egiziano 414.68 Prestito spagnuolo est. 70.59 Banca di sconto 525. Banca ottomana 536 25 Cred. fondiario 1370 Azioni Suez 2237.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine a Cividale e viceversa

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 8.31 a.	ore 9.03 a.	ore 5.8 a.	ore 5.40 a.
10.20 a.	10.03 a.	9.18 a.	9.50 a.
1.30 p.	2.03 p.	12.5 p.	12.38 p
6.40 p.	7.13 p.	2.47 p.	3.20 p.
8.45 p.	9.18 p.	7.41 p.	8.14 p.
11.— p.	11.33 p.	10.10 p.	10.43 p.

da Udine a S. Giorgio e viceversa

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
ore 6, a.	ore 7,3 a.	ore 7,18 a.	ore 8,21 a.
9,48 p.	4,51 p.	5,6 p.	6,9 p.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.56 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p.	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7,35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8,20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons	4.50 pom.	omnibus	8.8
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.